

E' caduto in Sicilia il governo Alessi

(Nella foto: l'onorevole Alessi)

In 2ª pagina il nostro servizio



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 3 NOVEMBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Lavoratori, nella odierna sospensione del lavoro manifestate contro il terrore bianco in Ungheria

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## Bombardamenti massicci sulle città preparano lo sbarco

### L'O.N.U. condanna l'aggressione all'Egitto

Oltre cento vittime fra la popolazione civile per gli attacchi aerei - 14 aeroplani aggressori abbattuti - La resa di Gaza - Altre 5 navi affondate nel Canale

IL CAIRO, 2. — L'attacco aereo anglo-francese contro l'Egitto sarebbe imminente, nonostante il voto dell'Assemblea dell'Onu. Dalla radio di Parigi è stato letto un comunicato emanato dal ministero francese della Difesa, nel quale si annuncia che tutto l'apparato per lo sbarco nella zona del canale di Suez è pronto. Il comunicato afferma inoltre che gli attacchi aerei preli-



IL CAIRO — Reparti della Guardia nazionale partono per il fronte dopo essersi armati in una caserma

minari in Egitto hanno raggiunto lo scopo di conquistare il dominio dell'aria, eliminando le forze aeree egiziane e quindi rendendo praticamente impossibile ogni resistenza egiziana sulle coste al nord e al sud del Canale. «D'ora in poi — aggiunge il comunicato — le azioni aeree saranno orientate verso la realizzazione delle condizioni necessarie all'occupazione temporanea della zona del canale».

Anche una stazione radio, situata nell'isola di Cipro, e che si qualifica come «Radio Egitto libero», ha affermato oggi che «l'ingresso di forze anglo-francesi in Egitto è ormai questione di ore». Infine, disseminando notizie di guerra, hanno informato che il segretario parlamentare del ministero inglese dell'Edificia, Enoch Powell, in un discorso pronunciato questa sera a Westminster, ha dichiarato: «Di qui a qualche ora le truppe inglesi e francesi inizieranno la occupazione territoriale della zona del canale».

Il comando anglo-francese ha da parte sua reso noto che, secondo le informazioni in suo possesso, l'aviazione egiziana era composta, al momento dell'attacco, di 50 caccia «Meteor» e «Vampire» di costruzione inglese, di 50 caccia «Mig» di costruzione sovietica e cecoslovacca e di 50 bombardieri a reazione di costruzione britannica, tra i quali: «Vulcan», «Vampire» e «Vampires».

«Poiché nel corso dei primi tre giorni di bombardamenti sarebbero stati distrutti al suolo settantuno aeroplani egiziani, e gravemente danneggiati altri cinquanta, il comando anglo-francese ha tratto la conseguenza che l'aviazione egiziana è praticamente fuori combattimento».

Nella tarda serata, però, dalla propaganda britannica e francese sono state fatte affermazioni secondo le quali lo sbarco in Egitto non sarebbe imminente. Un portavoce del ministero francese della Difesa ha infatti dichiarato che l'aviazione alleata deve ancora provvedere all'isolamento della zona terri-

#### Il voto dell'O.N.U.

NEW YORK, 2. — L'Assemblea generale dell'Onu, convocata in sessione straordinaria per le ore 17.30 (23.30 italiano) di ieri, ha approvato, dopo undici ore di dibattito, con 64 voti contro cinque e sei astensioni, la seguente mozione, proposta dagli Stati Uniti d'America e personalmente dal segretario di Stato John Foster Dulles, sulla aggressione anglo-francese contro l'Egitto:

«L'Assemblea generale, «Notando le infrazioni ai patti, convenzioni e alla carta costituzionale del 1948 e che le forze armate di Israele sono profondamente penetrate nel territorio egiziano in violazione dell'accordo generale di armistizio tra Egitto e Israele».

«Notando che le forze armate della Francia e del Regno Unito svolgono operazioni militari contro il territorio egiziano».

«Notando che il traffico del canale di Suez è interrotto, recando così pregiudizio a numerosi Paesi».

«Esprimendo la grave inquietudine che le causano tali avvenimenti».

«Chiede anzitutto che tutte le parti coinvolte nelle ostilità in questa regione si mettano d'accordo per cessare immediatamente il fuoco, e di conseguenza cessino ogni movimento di forze militari e di armi in questa regione».

«Chiede che le parti contraenti degli accordi di armistizio ritirino rapidamente tutte le loro forze dietro alle linee armistiziali, si astengano da qualsiasi incursione attraverso le linee di armistizio nel territorio vicino, e osservino scrupolosamente le disposizioni degli accordi di armistizio».

«Raccomanda che tutti i membri si astengano da introdurre forniture strategiche nella zona delle ostilità e si astengano in generale da qualsiasi atto suscettibile di ostacolare o di impedire l'aplicazione di questa risoluzione».

«Chiede che al momento della cessazione del fuoco vengano prese misure per riaprire il canale di Suez e ristabilire la libertà di navigazione senza pericolo».

«Chiede al segretario generale di osservare e di fare rapidamente un rapporto al Consiglio di Sicurezza e alla Commissione sul modo in cui questa risoluzione sarà osservata».

L'Assemblea ha approvato, con 64 voti contro cinque e sei astensioni, la seguente mozione, proposta dagli Stati Uniti d'America e personalmente dal segretario di Stato John Foster Dulles, sulla aggressione anglo-francese contro l'Egitto:

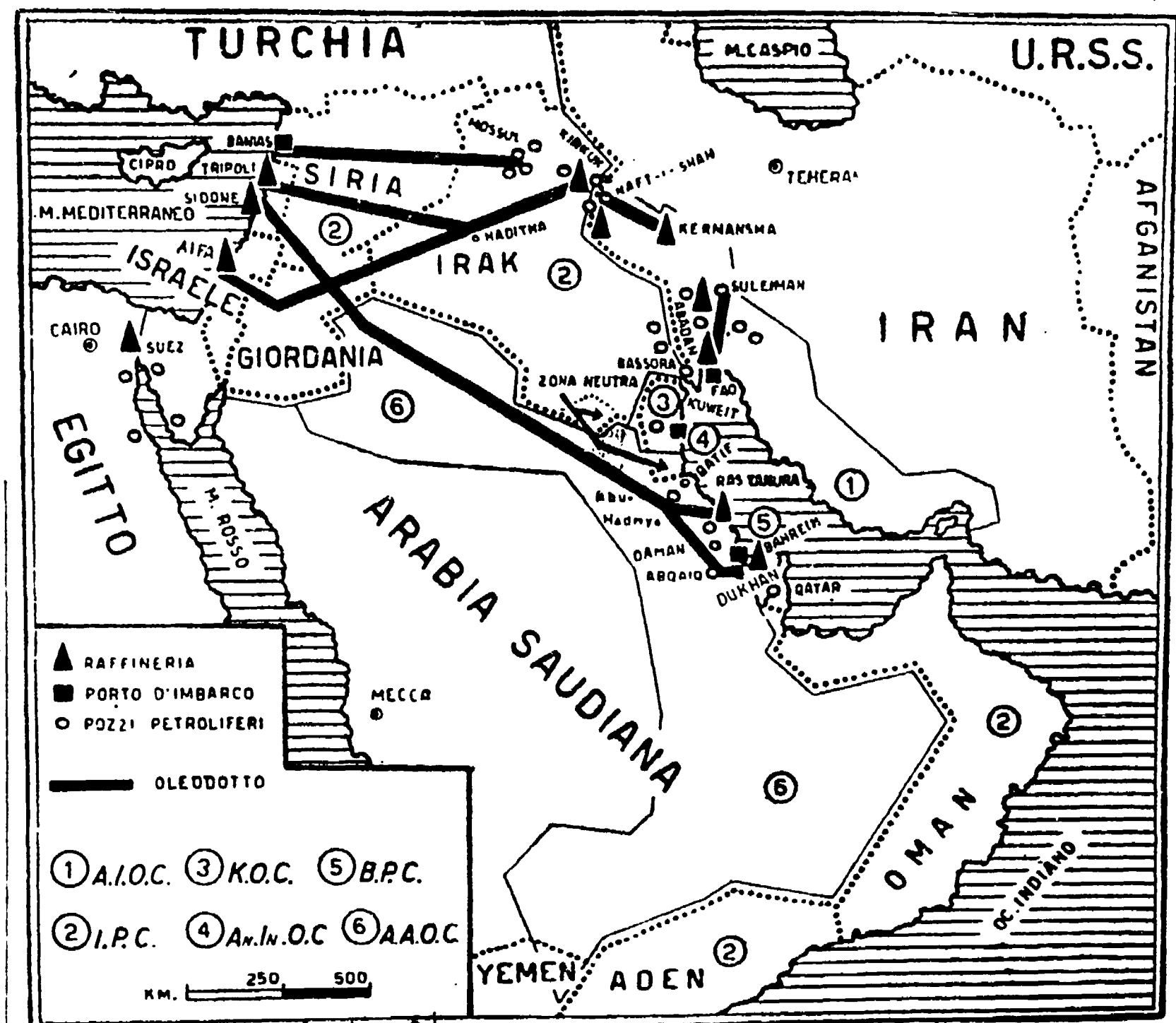
«L'Assemblea generale, «Notando le infrazioni ai patti, convenzioni e alla carta costituzionale del 1948 e che le forze armate di Israele sono profondamente penetrate nel territorio egiziano in violazione dell'accordo generale di armistizio tra Egitto e Israele».

«Decide di rimanere in sessione straordinaria sino a quando questa risoluzione sia stata applicata».

I soli voti contrari sono stati quelli della Gran Bretagna, della Francia e di Israele, cui sono aggiunti Australia e Nuova Zelanda i cui delegati precedentemente avevano anche tentato di impedire l'adozione dell'argomentazione dell'ordine del giorno della Assemblea. Si sono astenuti i seguenti paesi: Belgio, Olanda, Canada, Laos, Portogallo e Sudafrica.

Dopo la presentazione della mozione da parte di Foster Dulles e una replica britannica, risultando essersi a parlare diecimila anni, ma per sé che la decisione potesse averla nella stessa seduta, si è deliberato di concedere

(Continua in 7. pag. 9, col.)



LE VIE DEL PETROLIO — Quattro sono, come appaiono nella cartina, gli oleodotti che sboccano nel Mediterraneo: uno proveniente dal Kuwait e gli altri tre dall'Iraq. Di questi, quello che finisce a Haifa, attraversando il territorio di Israele, è chiuso, poiché gli arabi non consentono a farvi passare il loro petrolio. Anche queste vie per il rifornimento europeo di greggio sono dunque interamente controllate dai governi arabi, i quali potrebbero anche distruggerle, né più né meno che il canale di Suez, attraverso il quale passa una quantità di petrolio grezzo quasi quattro volte maggiore di quella erogata dagli oleodotti. E tuttavia nessuno ha mai proposto di dare l'extraterritorialità agli oleodotti e internazionalizzarli. Le cifre nei cerchietti indicano le compagnie straniere concessionarie dei vari giacimenti petroliferi

IMRE NAGY TOTALMENTE INCAPACE DI CONTROLLARE LA SITUAZIONE

## Bande di terroristi si impossessano del ministero degli Esteri a Budapest

Nuove testimonianze sugli orrendi massacri compiuti dalle bande degli estremisti di destra Mindszenty sollecita l'intervento delle potenze occidentali - Movimenti delle truppe sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 2. — Un fatto clamoroso, che è dimostrarlo quanto sia effimera e incerta la vita del governo Nagy, è in quello stato di disordine in cui si trova il ministero degli Esteri di Budapest. Verso le ore 22, bande armate dipendenti dal cosiddetto «Consiglio rivoluzionario» della città di Budapest, hanno fatto irruzione nell'edificio del ministero degli Esteri, ne hanno saccheggiato i locali, e al primo ministro Nagy (il quale è anche ministro degli Esteri) ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario». Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

## Importante dichiarazione del governo cinese sui rapporti tra i paesi del sistema socialista

Un'amicizia e una solidarietà genuina e fraterna possono fondarsi soltanto sui cinque principi della coesistenza pacifica - Giudizi sugli avvenimenti polacchi e ungheresi - La democrazia popolare allarga le sue basi nel Viet Nam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 2. — Il governo popolare cinese ha dichiarato ieri che i cinque principi della coesistenza pacifica — rispetto della integrità e sovranità territoriali, non aggressione, non interferenza egualitaria e mutua beneficienza, coesistenza pacifica — sulla cui base devono essere stabiliti i rapporti tra i paesi socialisti, sono stati questi principi che hanno guidato la politica cinese verso i paesi socialisti.

«Poiché nel corso dei primi tre giorni di bombardamenti sarebbero stati distrutti al suolo settantuno aeroplani egiziani, e gravemente danneggiati altri cinquanta, il comando anglo-francese ha tratto la conseguenza che l'aviazione egiziana è praticamente fuori combattimento».

Nella tarda serata, però, dalla propaganda britannica e francese sono state fatte affermazioni secondo le quali lo sbarco in Egitto non sarebbe imminente. Un portavoce del ministero francese della Difesa ha infatti dichiarato che l'aviazione alleata deve ancora provvedere all'isolamento della zona terri-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

## Scarseggia il cibo in tutta l'Ungheria

A Budapest si teme anche una grave crisi nei rifornimenti di combustibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 3 mattina (O.V.). — Mentre, dal punto di vista politico e militare, le prospettive dell'insurrezione ungherese permangono ancora dense di incognite e, comunque, giude e instabili quanto nei giorni scorsi, più pesante ed estremamente grave si presenta la situazione nel settore degli approvvigionamenti alimentari e delle materie prime. Cittadini cecoslovacchi provenienti da Budapest, colgono l'occasione per diffondere, Comunisti hanno potuto parlare, e questa notte, si riformano le file dei manifestanti, soprattutto a causa della minaccia della fame, mezzi utilizzabili e di una progressiva carenza di carne.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

La siccità della stagione scorsa ha gravemente nuocuto al raccolto granario ed a quello ortofruttilario, ripercuotendosi sulla stessa produzione zootecnica e causa delle insufficienti scorte di foraggi. Contemporaneamente, alcuni giacimenti petroliferi ungheresi sono in fase di estinzione, tanto che il governo ungherese è stato costretto a ridurre parte dei trasporti pubblici di Stato.

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-

to, e ne hanno assunto il controllo.

Gli assaltatori erano comandati da un avventuriero, tale Josef Dudas, accanito anticomunista, il quale è riuscito ad insediarsi alla presidenza del «Consiglio rivoluzionario».

Non si sa bene se l'occupazione del ministero si sia svolta senza incidenti, ma non è escluso che qualcuno di coloro che precedentemente lo occupavano sia stato ucciso dagli aggressori.

La notizia è stata data a tarda notte ad alcuni giornalisti da Geza Losonczy, vice primo ministro. Losonczy ha detto che il ministero degli Esteri è ad indot-